

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancata diretto dalla detta Tipografia e dai principali librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

SI Pubblica TUTTI I GIORNI COMPRESSE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

Table with columns for 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE' and 'Anno Semestre Trimestre' for various regions like Lombardia, Sicilia, etc.

FIRENZE, Sabato 5 Dicembre

Table with columns for 'PREZZO D'ASSOCIAZIONE' and 'Anno Semestre Trimestre' for various countries like Francia, Inghilterra, etc.

PARTE UFFICIALE

Il numero MMLXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

DELLA LEGGE DI DIRITTO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visita la deliberazione presa dall'assemblea generale della Società delle miniere zolfifere di Romagna nella sua adunanza di quarta convocazione del 28 luglio 1868;

Visti i Nostri decreti del 2 marzo 1862 e del 18 giugno 1863 concernenti la Società stessa; Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato; Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria la deliberazione presa dall'assemblea generale della Società delle miniere zolfifere di Romagna, stabilita in Bologna, in adunanza del 28 luglio 1868, colla quale vengono temporaneamente modificate le disposizioni degli articoli 8, 46 e 47 degli statuti sociali, mediante la seguente aggiunta all'articolo 46:

« Però, a partire dal bilancio 1868, gli azionisti, per un decennio, non percepiranno sull'annuale utile netto della Società che il tre per cento a titolo di frutto e dividendo, passando il resto al fondo d'ammortizzazione. »

Art. 2. Sono conservate in pieno vigore le precedenti disposizioni governative riguardanti detta Società, alle quali non sia derogato colla soprappiù aggiunta allo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868. VITTORIO EMANUELE.

VITTORIO EMANUELE II

DELLA LEGGE DI DIRITTO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale di Campobasso in data del 22 settembre ultimo scorso per la costruzione del tronco della strada provinciale Aquilonia, compreso fra la Pietra del Mele ed il Vallone Forapeora;

Veduto l'art. 25 della legge 25 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando essere giustificato il partito di sospendere per ora la costruzione del breve tronco di congiunzione colla strada già aperta dal comune di Agnone, affine di studiare l'indole delle frane che si avrebbero da attraversare e di giudicare quindi quale tracciamento sia per quest'ultimo tratto più conveniente nei rapporti tecnici ed economici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il tracciamento generale del tronco della strada provinciale Aquilonia nella provincia di Campobasso, dalla Pietra del Mele al Vallone Forapeora, in conformità del progetto del 22 settembre 1868 visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Tale approvazione non si estende per ora all'ultimo tronco della strada, giusta la considerazione superiormente esposta.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato dei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868. VITTORIO EMANUELE.

VITTORIO EMANUELE II

DELLA LEGGE DI DIRITTO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Con decreti Reali del 29 ottobre e 8 novembre 1868 furono fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero interni:

Pallizzari cav. avv. Francesco, applicato di 4° classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nella predetta sua qualità;

Castellani cav. avv. Carlo, accettate le dimissioni da esso offerte dal grado di applicato di 4° classe.

S. M. con decreto dell'8 novembre 1868, sulla proposta del ministro della marina, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, ha dispensato dal servizio il capitano di porto di 3° cl. Vaglicco cav. Sebastiano, a datare dall'11 detto mese, ammettendolo a far valere i titoli che gli possono competere al conseguimento della pensione.

S. M. sulla proposizione del ministro della marina in udienza del 15 novembre 1868 faceva le seguenti disposizioni:

Vegliante Vincenzo, sottotenente di maggio-

rità, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio; Furitano Caledonio, scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare, id. id.

Con R. decreto del 22 novembre 1868 il sottocommissario di guerra aggiunto nel Corpo di intendenza militare Moccia Gaetano venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato continuò la discussione dello schema di legge sul riordinamento del notariato, alla quale presero parte i senatori Miniscalchi, Sclopis, Brioschi, Conforti, Giovanola, Musio, Chiesi, Amari professore, Caccia, Miraglia e Poggi relatore ed il ministro di grazia e giustizia, e ne vennero adottati i restanti numeri dell'articolo 5° e l'articolo 6° nei termini proposti dalla Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Preso atto della dimissione del signor Sabelli, deputato del collegio di Agnone, e convalidate le elezioni dei signori Matteo Raeli a deputato del collegio di Castiglione e Nicola Amore a deputato del collegio di Campobasso, la Camera nella tornata di ieri terminò la discussione dello schema di legge riguardante l'arsenale di Venezia, alla quale presero parte il relatore Bizio, i deputati D'Amico, Corte, Nisco, Ricci, Pescetto, Nervo, San Donato, Castagnola, Cortese, La Porta, i ministri della marina, delle finanze e il presidente del Consiglio. La legge fu approvata con lievi modificazioni.

Il ministro della pubblica istruzione presentò un disegno di legge sopra il riordinamento delle scuole normali e magistrali femminili.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

La R. Legazione a Pietroburgo è stata testè informata dal Governo russo come non pochi italiani si presentano alla frontiera di quell'Impero sprovvisti affatto di passaporti o di ricapiti qualsiasi, per cui si espongono ad esser respinti da quelle autorità.

Si avvertono perciò quei Regi sudditi, i quali bramassero recarsi in Russia, di aver cura di munirsi di passaporto regolare, vidimato da una Legazione o da un Consolato russo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra a mente dell'articolo 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato a seguito della nota 1° marzo 1868, num. 36 (Segretariato generale — Ufficio Operazioni militari e Corpo di stato maggiore), rende noto essergli pervenuti in data 3 dicembre corrente i manoscritti contrassegnati dai moti: « Ad augusta per angusta. » « Arma virumque cano. »

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi procedere mediante concorso per titoli, a senso del regolamento approvato con decreto R. 25 settembre 1862, alla nomina di un medico ordinario nel sifilicomico di Capua, per un triennio, coll'annuo stipendio di L. 1500, s'invitano tutti coloro che vogliono prendervi parte a far pervenire a questo Ministero entro il 5 gennaio 1869 le rispettive istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento qui sopra citato, dal quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 2 dicembre 1868.

Il Direttore capo di Divisione A. SCIBONA.

MINISTRO DELL'INTERNO.

Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 3° categoria presso l'ufficio sanitario di Livorno, per un triennio, coll'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a senso del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'Interno a tutto il 5 gennaio 1869 le loro istanze, corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento sumentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 3 dicembre 1868.

Il Direttore capo di Divisione A. SCIBONA.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

LE OPERE PIE — LOMBARDIA.

(Continuazione e fine — Vedi il numero 322)

La Lombardia, che ha sette provincie ed una estensione territoriale di 2,228,878 ettari, popolata da 3,104,838 abitanti, nel 1861 contava 2902 opere pie. Dei 2240 comuni compresi in quel compartimento, 1289 ne avevano una o più di codeste istituzioni; 951 ne erano affatto privi. La popolazione in contatto diretto con le opere pie sommaria a 2,899,927 anime: gli altri 704,911

abitanti erano sprovvisti d'ogni aiuto immediato della carità pubblica. E così su 1000 abitanti ve n'erano 227 che non potevano approfittare, che indirettamente, dei vantaggi della beneficenza pubblica.

Sopra 2902 istituti caritativi, che tanti ne contava la Lombardia, di soli 2347 si ebbero notizie intorno al tempo di loro fondazione. Delle 555 istituzioni di cui ignorasi l'origine, 185 avevano per scopo i soccorsi in danaro ai poveri ed agli infermi, distribuiti il più delle volte, come ognun sa, nella forma fiduciaria, la quale si sottrae ben spesso alla vigilanza delle potestà pubbliche.

Il più antico istituto di carità è un Monte di elemosine della provincia di Milano, aperto nell'XI secolo. Del XII secolo si hanno due ospedali nelle provincie di Milano e Cremona.

D'allora in poi la fondazione di codesti istituti ebbe uno sviluppo progressivo e continuo, cosìchè nei secoli XIII, XIV e XV ne sorsero 82; nel secolo XVI, 301 nel XVII e 526 nel XVIII. Dal 1800 al 1815 vi furono 168 nuove fondazioni, e 805 dal 1815 al 1848. Né lo spirito filantropico fu meno attivo o meno generoso in questi ultimi tempi, come si può scorgere dalle 286 istituzioni sorte nel breve periodo che intercede tra il 1848 e il 1861.

Gli ospedali, i monti di pietà, i soccorsi in danaro sono gli istituti caritativi di data più antica. La restaurazione austriaca, il periodo cioè dal 1815 al 1848, fu favorevole in Lombardia alle istituzioni fiduciarie, le quali si facevano per opera soprattutto di una propaganda, che aveva anche un fine religioso, e riguardavano i monti di maritaggio, i monti di elemosine, i soccorsi in danaro, ecc.

Non oseremo asserire che le fondazioni più recenti abbiano fin qui manifestata qualche nuova tendenza. Da notizie posteriori si constata tuttavia che nella provincia di Milano l'ospizio degli esposti ricevera tra breve una radicale trasformazione conforme alle idee moderne.

La provincia di Milano supera tutte le altre per numero d'istituti caritativi; ad essa tengono dietro le provincie di Como e di Brescia. Le due prime, Milano e Como, si distinguono pel recente incremento delle fondazioni pie. Così dal 1815 al 1861 Milano vide sorgere 422 nuovi istituti, e Como, in quello stesso tratto di tempo, 382.

In due grandi categorie si distinguono le opere pie; quelle cioè che aprono un ricovero alle persone beneficate, e quelle che le soccorrono a domicilio. Della prima categoria si hanno in Lombardia 286 istituti, della seconda 2666. Le comunità rurali contano, come in Piemonte, moltissimi istituti pii (2569); nei comuni urbani invece quelle fondazioni sono più ricche e più frequentate, ma meno numerose.

La Lombardia novera 109 ospedali per gli infermi, dei quali 28 a Brescia, 24 a Bergamo, 20 a Milano; il resto si ripartisce fra Cremona, (14), Pavia (12), Como (8), Sondrio (3). Gli spedali dei comuni urbani sono 20, quelli dei comuni rurali 89. I due soli ospizi di maternità appartengono alle provincie di Milano e di Cremona. In Lombardia, più che altrove, dal 1815 in poi, si estese l'utile istituzione dei balneatici e soccorsi per l'allattamento, i quali tendono a prevenire e in ogni modo a diminuire la esposizione dei fanciulli. Ciò non pertanto gli ospizi degli esposti, tredici in tutto, mantengono sempre una gran clientela. Trentotto sono gli orfanotrofi e quattro gli istituti che danno asilo ed educazione ai sordo-muti. La mendicità ha 86 ricoveri, dove il lavoro è d'obbligo e la mercede va ripartita fra i ricoverati e l'ospizio. Quattro istituti ricettano i giovinetti discoli e i liberati dal carcere. Le potestà pubbliche in Lombardia vanno introducendo, in questa parte della pubblica beneficenza, riforme importantissime, che tendono a mettere quegli stabilimenti a pari coi meglio ordinati d'Europa.

Gli Asili infantili sommano a 20. Molti altri istituti che adempiono a quello stesso ufficio, senza che perciò sieno annoverati fra le opere pie, non figurano, com'è naturale, nella nostra rassegna.

Le istituzioni per scuole, posti di studio e sussidi scolastici sono 65. E qui giova osservare che vi sono anche altre opere pie le quali pure sussidiano gli studi, ma come scopo secondario del loro istituto. Per numero tanto di asili, quanto di istituti scolastici, aiutati dalle opere pie, il Piemonte sopravanza la Lombardia.

Il compartimento lombardo ha 83 monti frumentari, la più parte dei quali nella provincia di Brescia (70); la quale possiede altresì la metà circa dei monti di pietà onde va fornita la Lombardia. Sono queste anomalie che meritano di esser poste in evidenza.

I monti di maritaggio e le opere per sussidi dotali ascendono a 479, senza contare quelle altre opere più complesse, che, agli altri carichi, aggiungono pur quello di favorire con sussidi la formazione di nuove famiglie. La provincia di Milano ne è soprattutto fornitissima.

I monti di elemosine e le opere per soccorsi in danaro salgono a 856, più che altrove numerose nelle provincie di Como (231) e di Milano (233).

Le opere per soccorso agli infermi sono 309, delle quali la metà circa appartiene alla provincia di Milano.

La Lombardia ha 370 fondazioni pie che hanno per oggetto di soccorrere gli indigenti con distribuzione di derrate ed altri generi alimentari. Como e Brescia si distinguono principalmente sotto questo rispetto.

Mentre in Piemonte non si hanno che tre opere pie che provvedono a spese di culto, in

Lombardia se ne noverano 32, senza contare quelle che accoppiano le opere caritative a quelle per il culto, le quali in complesso ascendono a 213.

Vi sono infine in questo compartimento 188 opere pie che avendo scopi molteplici, non trovano posto esclusivo od appropriato in alcuna delle precedenti categorie.

I più istituti vanno considerati non solo numericamente, ma anche nella loro parte sostanziale, in quello cioè che spetta al patrimonio che possiedono.

Il patrimonio delle opere pie lombarde ha un valor capitale di 275,864,475 lire. La provincia di Milano entra quasi per la metà in codesta somma; il che prova come le pubbliche beneficenze, sono molte anche i mezzi di alleviarle. Le altre provincie del compartimento seguono, per la importanza dell'asse patrimoniale, nell'ordine seguente: Cremona, Brescia, Pavia, Bergamo, Sondrio.

Poco meno della metà del patrimonio delle opere pie è destinata alla spedalità (111,753,943 lire). Le provincie di Milano e di Pavia posseggono per questo stesso fine i mezzi più poderosi. Gli orfanotrofi figurano per l'egregia somma patrimoniale di quasi 23 milioni, di cui 10 spettanti agli istituti della metropoli lombarda; gli ospizi e i ricoveri di mendicità per 19 milioni. Anche per il patrimonio di codesti istituti, Milano figura per oltre 8 milioni. Il patrimonio concernente le opere per soccorsi in danaro ed agli infermi è ricco di 27 milioni. Per una particolarità degna di nota osserveremo come nella provincia di Cremona il patrimonio assegnato ai soccorsi in danaro ascenda all'ingente somma di 7 milioni e mezzo.

I conservatorii, i convitti e i ritiro dispongono di un fondo patrimoniale di 8 milioni e mezzo, adeguatamente ripartiti fra le varie provincie del compartimento, se ne levi quella di Sondrio, la quale difetta di codeste, come di molt'altre istituzioni, avendo essa nel patrimonio totale delle opere pie una parte contingente assai meschina (1,350,936 lire).

Oltre la metà del patrimonio per scuole, posti di studio e sussidi scolastici appartiene agli istituti della provincia di Milano (2,894,636 lire sopra un totale di 4,515,086 lire).

A 5,133,462 lire ascende l'asse patrimoniale complessivo dei monti di pietà. Codeste istituzioni se per una parte mirano a salvare i figliuoli dai maggiori danni dell'usura, non lasciano dall'altra parte d'essere assai gravose, poiché vendono d'ordinario con incuria e a basso prezzo gli oggetti di pegno, dopochè le povere famiglie rimasero lungo tempo senza poterne fare uso. Non vogliam chiudere questo breve cenno sui monti di pietà senza raccomandare anche fra noi quelle benefiche associazioni, che tendono a scemparle e ad agevolare ai poveri il ripiego specialmente da agevolare ai poveri il ripiego scatto dei pegni di maggiore necessità. Milano e Cremona sono le due provincie i cui monti di pietà hanno maggior patrimonio (1,358,208 lire la prima; 1,330,245 lire la seconda).

I monti di maritaggio e le opere per sussidi dotali hanno un patrimonio di 4,405,707 lire. Più della metà di questa somma spetta alle provincie di Milano (1,590,079 lire) e di Bergamo (1,118,647 lire). I monti di elemosine hanno patrimonio anche più ragguardevole (5,244,264 lire). Ne vanno specialmente ricche le provincie di Milano (1,429,560 lire), di Pavia (1,228,680 lire) e di Bergamo (1,149,287 lire).

Le opere per soccorsi agli infermi dispongono di 9 milioni di patrimonio, dai quali oltre sei e mezzo posseduti dalla provincia di Milano.

Affatto insignificante è il patrimonio delle opere per il culto; quello invece delle opere che associano il culto alla beneficenza raggiunge i 14 milioni. Brescia e Bergamo soprattutto si distinguono per questa specialità di opere, mentre la prima dispone di un patrimonio di sei milioni e la seconda di tre.

Sul totale del patrimonio delle opere pie che è, come abbiamo visto, di 275,864,475 lire, 171,221,307 lire sono consacrate agli istituti con ricovero, e 104,643,168 lire agli istituti per soccorsi a domicilio.

L'asse patrimoniale ha le seguenti provenienze: da beni urbani 27,541,819 lire; da fondi rurali 142,713,875 lire; da titoli di rendita sul Gran Libro 17,226,861 lire (valor nominale); da capitali, censiti ecc. 59,997,853 lire; da attività diverse 29,999,026 lire. Il valore dei mobili è di 4,385,041 lire. Pavia è la provincia in cui l'asse del patrimonio trovasi principalmente investite in proprietà stabili. Tale investimento è della provincia di Milano del 62 per 100 del totale del patrimonio. Milano ha 9 milioni del patrimonio (valor nominale) collocati in titoli di rendita sul Gran Libro.

I beni stabili prevalgono nel patrimonio degli ospedali, degli ospizi e dei ricoveri. Il patrimonio delle opere pie rappresentato da titoli di rendita sul Gran Libro è di 4,428,338 lire per gli ospedali, di 1,347,892 lire per gli orfanotrofi, e di 1,257,522 lire per gli ospizi e ricoveri di mendicità.

Le opere pie di Lombardia hanno un'annua rendita di 17,641,629 lire ed una spesa di lire 19,537,694, computandovi, così nell'una come nell'altra, la parte ordinaria e straordinaria. Fra le rendite è compreso il prodotto del lavoro che si compie negli stabilimenti (159,086 lire) e le rette dei ricoverati a pagamento (1,499,060).

Possiamo ripetere qui quel che abbiamo detto per gli istituti del Piemonte, che cioè il lavoro nei ricoveri non dà che un prodotto limitatissimo; il che prova quanto poca cura pongono le amministrazioni delle opere pie nell'ordinamento del lavoro, che pur dovrebbe essere uno

dei mezzi più efficaci di educazione e di cura morale.

Sul totale della rendita, 11,524,291 lire vanno a beneficio delle opere pie con ricovero, e lire 6,117,398 in pro di quelle destinate per sussidi a domicilio: 14,199,617 lire provvedono ai poveri dei comuni urbani, 3,442,012 a quelli dei comuni rurali.

La spesa annua degli istituti, che somma, già lo dicemmo, a 19,537,694 lire, si riparte nei seguenti titoli: imposte 2,541,627 lire; riparazioni e manutenzioni 1,113,334 lire; stipendi e onorarii 1,914,367 lire; beneficenza 13,408,251 lire; culto 368,850 lire; aggravati patrimoniali 3,308,108 lire; (temporanei 1,711,501, perpetui 1,596,607 lire).

La somma annua realmente spesa in beneficenza non ascende, per tutto il compartimento, che a 13 milioni e mezzo circa, ossia a poco più dei due terzi della rendita totale. Né qui vuol tacere come le somme che figurano spese in beneficenza dai monti frumentari e dai monti di pietà altro non sono che somme prestate su pegni. Sul totale della spesa sono erogate a vantaggio degli istituti con ricovero, 7,189,155 lire, ed in favore di quelli che distribuiscono soccorsi a domicilio 6,219,098 lire.

Colla somma annua di 13,408,251 si poterono compiere 987,399 atti di beneficenza, dei quali 947,001 specificatamente applicati ad un fine caritativo e 40,398 associati ad altre opere. Ogni atto di beneficenza importa dunque una spesa annua di 14 lire.

Ma pur troppo nel ruolo dei beneficiati figurano ben 310,087 clienti dei monti di pietà. Vengono quindi ad una grande distanza dalla serie accennata le persone che ricevono soccorsi in danaro e quelli a cui gli ospedali schiusero le loro porte. La gradazione pel numero degli atti di beneficenza fra le varie provincie del compartimento è la seguente: Milano (massimo), Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Pavia, Sondrio (minimo).

Delle persone fatte oggetto della carità pubblica, 134,844 furono beneficate con ricovero, e 852,555 con soccorsi a domicilio.

Comparando gli atti di beneficenza al complesso della popolazione, non che alla popolazione parziale dei comuni aventi opere pie nelle varie provincie e nel compartimento, si hanno in media generale 32 atti di beneficenza su 100 di popolazione generale e 41 su 100 di popolazione parziale dei comuni con opere pie. Se invece si guardi alle provincie, è notevole il rapporto di Bergamo ove si hanno 53 atti di beneficenza su 100 di popolazione parziale. Il minor numero delle beneficenze per rispetto tanto all'una, quanto all'altra popolazione di Sondrio (20: 100) lo presenta la provincia di Sondrio: fra i termini estremi delle due precedenti provincie stanno i rapporti delle beneficenze di Brescia (37: 100 e 39: 100); di Como (23: 100 e 30: 100); di Cremona (25: 100 e 43: 100); di Milano (40: 100 e 49: 100) e Pavia (14: 100 e 26: 100).

Gli spedali, che sono in numero di 109, dei quali 20 nei comuni urbani e 89 nei comuni rurali, dispongono di 8,126 letti. Le giornate di spedalità ascose, nel 1861, in tutti gli spedali di Lombardia a 2,678,314. Siccome poi ricoverati negli spedali salivano a 97,656 persone, così si calcolano, per termine medio, 27 giornate di spedalità per ciascuna.

Il numero totale dei letti apprestati dalla beneficenza pubblica, sia negli spedali, sia negli ospizi, somma a 16,787, dei quali 13,611 gratuiti; 312 accordati semigratuitamente e 2,864 dietro pagamento.

Le notizie che abbiamo raccolte intorno alle condizioni della beneficenza pubblica in Lombardia nei passati tempi, onde farne soggetto di considerazioni comparative coi dati della nostra statistica, si riferiscono al 1821 e al 1844.

Per l'anno 1821 non abbiamo che un riassunto generale del patrimonio, delle rendite e delle spese dei luoghi pii esistenti nelle provincie lombarde in quell'anno.

Il patrimonio attivo delle opere pie, che nel 1861 ascendeva a 275,864,475 lire, non era nel 1821 che di 136,963,521. Ci sarebbe stato quindi nel quarantennio trascorso dall'ultimo degli indicati anni al 1861 un progresso di 138,900,954 lire. Per quanto non possa mettersi in dubbio (e lo attesta il quadro cronologico delle origini delle opere pie) che nell'accennato periodo moltissime nuove istituzioni benefiche siano sorte nella Lombardia, e che il valore di stima dei fondi patrimoniali debba esser notevolmente cresciuto dal 1821 al 1861, tuttavia l'aumento è così ragguardevole da far dubitare che nella nostra rassegna siasi adottato nella qualificazione delle opere pie un criterio molto più largo e comprensivo di quello che servi a fornire gli elementi per il quadro precedente.

Nè minore squilibrio v'ha tra le cifre dei due periodi per quello che concerne le rendite (9,337,593 lire nel 1821; 17,641,629 lire nel 1861) e le spese (9,606,767 lire nel 1821; 19,537,694 lire nel 1861).

Più copiose notizie retrospettive possiamo offrire circa le condizioni della beneficenza lombarda nel 1844.

I conservatorii e i convitti, gli asili infantili, le opere per posti di studio e sussidi scolastici, i monti di pietà, le opere per il culto, si sono, a quanto pare, escluse dalla statistica del 1844. La quale mentre si discosta di poco, per la rendita lorda dei luoghi pii (9,875,608 lire) da quella osservata nel 1821 (9,337,593 lire), è assai lontana dalla rendita che offre la statistica del 1861 (17,641,629).

Se mettiamo a riscontro le cifre del 1861 con

quelle del 1844, per quel che riguarda le rendite delle singole categorie dei luoghi pii, abbiamo per gli ospedali 4,947,614 lire nel 1844, e 6,954,066 lire nel 1861; per gli orfanotrofi 931,998 lire nel 1844; 1,184,286 lire nel 1861. Quanto al numero, gli ospedali da 88 nel 1844 salirono a 117 nel 1861; gli orfanotrofi da 15 a 35.

E qui, prima di licenziarci dai nostri lettori, sentiamo il debito di dichiarare come per l'ultima parte di queste considerazioni ci siamo valsi, riproducendoli nella loro integrità, dei preziosi documenti pubblicati dal signor Gianneli in una sua dotta memoria *Dei miglioramenti sociali efficaci e possibili a vantaggio degli agricoltori e degli operai*, inserita nel giornale del R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 2 dicembre:

La signora Disraeli è stata elevata al grado di Pari, col titolo di viscontessa di Beaconsfield, nella contea di Buckingham, da trasmetterli ai suoi eredi maschi. La notizia ufficiale è nella *London Gazette* di ieri sera.

— Si legge nel *Daily Telegraph*: I membri eletti per la nuova Camera dei comuni sono 652. I liberali sono 363, i conservatori 289. Rumangono sette elezioni da farsi. Le operazioni elettorali per la Università scozzese termineranno verso la fine della settimana.

— Lord Stanley eletto testè rettore della Università di Glasgow ha mandato la seguente lettera al signor Barclay principale di quella Università:

Ministero degli affari esteri  
23 novembre 1868.

Signore, ho avuto l'onore di ricevere la vostra lettera del 19 la quale m'informa che sono stato eletto rettore della Università di Glasgow. Accetto con piacere quel titolo e vi prego di esprimere i miei sinceri ringraziamenti a coloro che hanno voluto confidarmi, con la loro scelta quella onorevole situazione.

Sono, ecc.

STANLEY.

Il *Morning Herald* che pubblica la lettera precedente aggiunge che all'Università si preparava un grande convito conservatore simile a quello che fu offerto a Roberto Peel, ove si riunirà tutta la parte eletta di quel partito nella Scozia.

— Si legge nel *Times*: Un francese intelligente che dimora in questo paese ha osservato quasi dolendamente, che gli inglesi considerano la rivoluzione spagnuola con non altro sentimento che la curiosità.

Quella osservazione non è perfettamente esatta, ma anche che lo fosse, non crediamo di essere molto degni di biasimo. La rivoluzione della Spagna non ci ha dato ragione di allarmarci, non ha suscitata la nostra compassione né la nostra sollecitudine. Fu compiuta senza spargimento di sangue, e senza violenza; la regina e i suoi seguaci uscirono tranquillamente dalla scena.

Noi sentiamo molta simpatia per la Spagna, ma per quanto ci pare i suoi destini non debbono commuovere i suoi amici.

Parè ora incerto se il governo del paese sarà monarchico o repubblicano, ma l'incertezza non è pericolosa. Vero è che noi non consideriamo la repubblica con lo smodato interesse di coloro che credono quella forma di governo il modello della perfezione politica, ma dall'altro canto siffatto fenomeno non ci ispirerebbe avversione o terrore se il popolo spagnuolo per inclinazione o per bisogno scegliesse quella via.

Noi crediamo, insomma, che la scelta della repubblica invece della monarchia porti necessariamente seco delle beatitudini straordinarie al popolo spagnuolo o alla razza umana in generale, ma gli spagnuoli sono liberi di scegliere, e dacchè il periodo delle elezioni passa tranquillo siamo lieti di aspettare il risultato bene augurando agli elettori.

BAVIERA. — Leggesi nella *Corr. Hoffmann*: Alcuni giornali hanno annunciato che la Francia abbia chiesto al Governo bavarese di processare vari dei nostri giornali. Possiamo affermare nei termini più positivi che questa notizia è inesatta.

— La *Corresp. du Nord-Est* pubblica una lettera da Monaco secondo cui non si terrebbe più alcun conto degli accordi proposti nella Conferenza militare tenuta dai rappresentanti degli Stati del Sud e questo risultato si dovrebbe alla duplice azione della Francia e dell'Austria.

Il Governo Francese subito dopo aver conosciuto le proposte su cui dovevano aver luogo le deliberazioni della Conferenza, avrebbe dichiarato alla Corte di Monaco che la loro adozione equivarrebbe per la Francia al passaggio della linea del Meno da parte della Prussia e che pertanto esso si trovava nella necessità di anticipare le sue riserve. Il Governo bavarese dal canto suo si sarebbe affrettato di far conoscere questa dichiarazione a Berlino ed è per tal modo che i lavori della Conferenza rimarrebbero per ora senza risultato.

L'Austria poi avrebbe dichiarato che se le forze della Germania del Sud venissero consegnate alla Prussia, essa farebbe valere i suoi diritti sulla proprietà immobiliare di queste forze senza pregiudizio di quelle altre riserve che fossero conformi ai suoi interessi.

Il *Journal des Débats* nel riferire queste informazioni della *Corresp. du Nord Est* dichiara di non sapere ciò che esse contengono di esatto e di riprodurre a titolo di semplice citazione, sotto ogni riserva.

AUSTRIA. — Leggesi nei fogli austriaci in data di Vienna 1° dicembre:

In vista delle notizie inquietanti che vengono giornalmente pubblicate sugli avvenimenti della vicina Rumenia, il Ministero della guerra austriaco trovò opportuno di inviare colà un ufficiale generale superiore di stato maggiore, affine di osservare più da vicino le cose e farne rapporto su quanto meriterebbe d'essere indicato dal lato militare. Ora si rileva, che il suddetto ufficiale è già ritornato dalla sua missione, e presentò le sue relazioni in luogo competente. Egli riferisce che i Rumeni fanno bensì grandi sforzi per armarsi, ma che questi sforzi vengono di molto esagerati. Però due punti lo fermarono specialmente; cioè il primo quello dei tiri al bersaglio della domenica, istituito dal Governo in tutte le comuni del paese, e secondo la costruzione di strade militari, fra le quali ultime egli richiamò l'attenzione in specie sopra una strada che deve condurre a quel punto della Moldavia che la congiunge colla Transilvania e colla Bucovina.

Leggesi nel *Morgen Post* del 1° dicembre: Il Governo è deciso a sottoporre al Reichsrath un progetto di legge tendente a rendere obbligatorio il matrimonio civile. Si avrà compreso senza dubbio che il matrimonio civile eventuale ha qualche cosa di disonorevole e che si eviterebbe meglio i conflitti col clero istituendo, come lo esigerebbe il matrimonio civile obbligatorio, i registri dello stato civile.

Relativamente all'articolo XIV del concordato, il Governo persiste a difendere il punto di vista secondo cui questa convenzione non esiste più legalmente e quindi che i vescovi non hanno diritto alla legge altri diritti fuorchè quelli goduti da tutti i cittadini.

Il Governo attende d'altronde l'interpretazione della Corte Suprema di giustizia intorno a tale questione. Se la Corte si dichiara per la validità dell'articolo XIV del concordato, il Governo presenterà al Reichsrath un progetto di legge speciale destinato ad abolire quell'articolo. Il Governo è di parere che con ciò saranno appianate tutte le difficoltà provenienti dalla questione religiosa, ed è probabile che il signor ministro Giska si pronuncerà nel senso indicato se sarà presentata alla Camera dei deputati una mozione tendente ad abrogare il concordato.

In quanto concerne le istruzioni del conte Trautmannsdorf, apprendiamo che esse si limitano alle seguenti: Egli è incaricato di esporre nuovamente a Roma le circostanze che diedero origine alle leggi confessionali. Egli dovrà finalmente dichiarare che l'Austria attende le proposte della Corte di Roma relativamente ad un *modus vivendi*.

— Da Pesth, 2 dicembre, telegrafano all'Osservatore triestino:

Pesth, 2 dicembre.

La Delegazione austriaca approvò il bilancio del Ministero della guerra per la massima parte secondo le proposte della Commissione del bilancio. Czartoryski parlò in nome dei suoi compatrioti a favore dell'accettazione della proposta governativa, facendo rilevare il bisogno d'avere l'esercito pronto alle armi, in vista delle complicazioni europee.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 1° dicembre pubblica una circolare del signor Sagasta ai governatori delle provincie, di cui ecco qui il tenore:

« Da alcuni giorni il governo è informato che in talune città importanti i partiti della reazione, seguendo il loro antico sistema di esagerare le aspirazioni rivoluzionarie per discreditare le idee liberali, si servono di questo mezzo per commuovere le masse meno istruite.»

La circolare indica come sintomi certi di queste manovre antirivoluzionarie la presenza, fra mezzo alle dette masse, che a torto vengono qualificate di repubblicane, di uomini spregiati, i quali già appartenevano alla polizia del governo caduto.

La perturbazione provocata nelle riunioni pacifiche allora quando esse sono puramente monarchiche, l'abuso delle armi che vennero distribuite al popolo, la proclamazione di principi assurdi, la propagazione di notizie esagerate ed infine le minacce più o meno scoperte di limitare colla violenza la libertà del suffragio, sono stati finora i mezzi che la rivoluzione ha impiegati per mantenere una inquietudine fittizia.

La circolare ordina che i governatori, pur rispettando sempre i diritti delle riunioni pacifiche, proteggano le riunioni medesime e pongano alla disposizione dei tribunali, affinché sieno puniti, in conformità delle leggi, coloro che tentassero turbare il libero esercizio del diritto di riunione.

I governatori dovranno inoltre richiamare l'attenzione degli abitanti d'onore e veri liberali sulle esagerazioni di qualunque genere e dimostrar loro che la reazione mascherata le sue intenzioni sotto il velo della più sfrenata demagogia, assicurare dappertutto, ed a qualunque costo, l'ordine materiale, facendo appello al patriottismo dei buoni cittadini e ricorrendo se bisogni all'aiuto dei tribunali e della forza pubblica.

La circolare conclude così: « Il governo che ha camminato sulla via della libertà, quanto più ampia, la si potesse chiedere dal più esigente, ha anche il diritto di garantire l'esercizio della libertà stessa. Il governo fa assegnamento sull'energico concorso dei governatori perchè la sua forza si faccia sentire energicamente contro tutti coloro i quali tentassero di far degenerare le preziose tendenze della rivoluzione e di diminuire o turbare in un modo qualunque i diritti che il paese ha conquistati.»

I giornali di Madrid rendono conto della manifestazione repubblicana avvenuta in quella città il giorno 30. Dal complesso delle notizie pare che essa sia riuscita molto inferiore agli annunci che se ne erano pubblicati ed alla aspettazione generale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

I lavori che si stanno eseguendo nel porto di Castellammare di Stabia furono messi alla prova dalle recenti burrasche dei giorni 10 e 11 dello scorso novembre, alle quali resistettero senza soffrire avarie. Il sindaco di quella città nel riferire al Governo, ha fatto testimonianza della solidità delle opere, ed a nome del Consiglio comunale e della popolazione esprime i maggiori ringraziamenti all'ufficio centrale del Genio civile per i porti e fari in Napoli per averne così maestrevolmente diretta la esecuzione.

L'Italia Militare annuncia il trasferimento del 49° reggimento fanteria da Cagliari a Peschiera

— Scrivono da Sassuolo (Modena) 2 dicembre al Fanaro: L'istituzione delle Casse di risparmio presso queste Scuole elementari, promossa non ha guari dall'egregio signor R. ispettore scolastico provinciale, con sua circolare del 7 novembre p. p., ha prodotto anche qui effetti sorprendenti. Terzi furono rilasciati 49 libretti da questa Cassa comunale di risparmio; 41 altrettanti alcuni che dal 20 al 30 suddetto consegnarono giornalmente 1 loro piccolo risparmio al proprio maestro, e raggiunsero la somma voluta dal regolamento municipale. Si spera che duplo sarà il

numero di coloro, che l'ottengono al termine dell'impiente mese.

— Il giorno 28 novembre p. p. da uno dei cantieri di Savona venne varato il brich-barco *Ottone*, della capacità di 1,100 tonnellate.

Questo bastimento, il più grosso che vantino le costruzioni Savonesi, fu modellato e diretto dal valente costruttore navale Ambrogio Calcagno che sebbene da poco iniziato nella carriera delle costruzioni, ha tutto il diritto di essere annoverato fra i più distinti costruttori navali per buon gusto e l'armonia delle forme accoppiate con perfizia alla solidità delle opere che vengono affidate alle sue cure.

Il capitano Fortunato Ottone da Camogli, armatore del detto bastimento, uno dei più solerti ed intelligenti imprenditori di tali opere è benemerito delle costruzioni navali savonesi pel suo concorso e preferenza agli altri cantieri, contando 7 bastimenti di già costruiti su quei cantieri. (*Corr. Mercanti*)

— È da parecchi di Firenze il signor Enrico Longfellow, il più celebrato e popolare dei poeti contemporanei dell'America del Nord. La molta sua opera poetica e i suoi romanzi tradotti in Inghilterra, in Francia ed in Italia acquistarono grande e meritata rinomanza anche in Europa all'autore di *Evangelina*.

Longfellow che ha già visitato pressochè tutte le contrade d'Europa, viene ora per la prima volta in Italia.

— Nell'adunanza tenuta dalla Società di storia e di archeologia di Ginevra il 28 novembre ultimo il dottore Ipp. Gossé presentò tre graziosissime statuette di bronzo dell'epoca gallo-romana, due delle quali rappresentano Ercole e la terza una Dea la cui posa ed è sembrata, dice il *Journal de Genève*, richiamare quella della Venere di Milo. Le statuette furono trovate appie del Volprens, e donate al Museo di Ginevra dai signori Alberto Rillet, Augusto Turretini, Carlo Le Fort e Ippolito Gossé.

Il signor Gossé presentò inoltre vari oggetti stati raccolti in una tomba scoperta testè nelle circostanze di Ginevra e che si può con tutta certezza far risalire ai primi tempi dell'età di ferro. Il signor Gossé ha del resto promesso di fare una descrizione ulteriore di quest'ultima scoperta, per la quale si è limitato a prendere data ed ha finalmente esposto il risultato delle ultime esplorazioni delle palafitte delle Eaux-Vives, segnalando fra altri oggetti rari un pettine e un bulino.

— Sabato scorso si vendette a Parigi al pubblico incanto una raccolta di violini Stradivari, Bergonzi, Williams, Mirécourt, ecc. di archetti Tourte, Lafleur, ecc., e alcuni violoncelli. Lo Stradivario fu deliberato a franchi 2,400, un Bergonzi fr. 700, ecc. Assistevano a quella curiosa vendita tutti i primi violini di Parigi.

— Il 29 novembre un accidente sopravvenne durante una passeggiata dell'imperatore dei Francesi nelle circostanze di Pierrefonds. S. M. in compagnia del suo aiutante di campo il generale conte di Montebello era andato incontro in una carrozza bassa a due cavalli ch'egli stesso guidava, ad una parte dei suoi invitati che avevano preso sotto la condotta del signor Viollet-le-Duc, verso Pierrefonds. Ad un certo punto il cavallo di destra fece come uno sbalzo, cadde, si stese ed era morto. Il cavallo era stato falcato da un colpo di sangue. L'imperatore e l'aiutante di campo non ebbero a soffrir altro da tale accidente che aspettare un'altra carrozza dal palazzo di Compiègne, di quivi non molto distante.

— Scrivono da Bangkok al *Monitor Universel*, che il giorno dopo la morte del primo re di Siam, l'assemblea degli alti mandarini proclamò il figliuolo del Sovrano defunto e, ristabilendo il trono del secondo re, chiamò a tale dignità il figliuolo primogenito del già secondo re. Il primo ministro di Siam venne nominato tutore del giovane sovrano. Questi fatti si sono compiuti senza che la tranquillità del regno sia stata turbata.

— Venne pubblicato testè a Londra dal Ministero del commercio il rapporto annuale ufficiale del 1867, sulle linee e compagnie delle strade ferrate del Regno Unito.

Il numero delle miglia aperte al traffico nella Gran Bretagna sino alla fine del 1867 era di 14,247, delle quali 7844 doppie e 6403 singole. Il numero totale de' passeggeri si fu 287,807,904 o 134,004,000 di più che nel 1866. Di 100 passeggeri 11 viaggiarono in prima classe, 27 in seconda, 62 in terza. All'incirca 3,924,624 treni di passeggeri, trascorsero 74,886,499 miglia, con 54,547 vagoni, trasportanti pure 244,751 cavalli e 409,134 cani. Il ricavo totale di tutti i passeggeri ammontò a L. 15,909,705 o circa 1 scellino 1 1/2 d. per ogni passeggero. A questo convenga aggiungere L. 1,453,571 per bagagli, cavalli, carri, ecc., e L. 573,350 per trasporto della posta — in tutto L. 17,936,631 o quasi L. 1259 per miglio delle linee aperte.

Per tale traffico impiegaronsi 8619 locomotive, 49,773 vagoni per passeggeri, 7581 altri carri attaccati a quelli de' passeggeri, e 240,905 vagoni per trasporto del carbone, minerali, ecc. Il numero de' passeggeri (esclusi i proprietari di vignette nella stazione) crebbe da 68,841,539 nel 1849, a 278,688,113 nel 1867, o quasi 318 1/2 per la rendita del traffico de' passeggeri da L. 6,277,992 a L. 17,936,631 o quasi 186 1/2, e quella delle merci da L. 5,528,600 a L. 21,544,365 o quasi 200 1/2.

Nei medesimo spazio di tempo le miglia aumentarono da 6032 a 12,247. Le spese per il mantenimento, ecc. delle ferrovie furono di L. 19,848,352 o più di 50 1/2 dell'entrata.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOPOLI DI FIRENZE.

Programma di Premi di Fondazione Alberti.

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vacche, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservare e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del 21 settembre 1868 stabili di conferire i seguenti premi: 1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vacchino; 2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principi che perde il letame vacchino di stalla durante la fermentazione a copione aperta ma provvista di tetto, e concimata aperta e scoperta ed a concimata chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manuale popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cemento della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascerà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti G. BUONAZIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 4.

La *Presse* annunzia che Ghika, nel ricevere il Corpo consolare di Bukarest, diede assicurazioni tranquillanti; disse che l'iniziativa del principe ha riparato le provocazioni di Goleoco.

Londra, 4.

Disraeli ha consigliato la regina d'incaricare Gladstone per la formazione del nuovo Gabinetto. La regina ha chiamato ieri Gladstone.

I giornali liberali raccomandano il conte di Kimberley o il duca d'Argyll per l'interno; Childers per le finanze; Goschen pel commercio; Cardwell per la guerra.

Ebbe luogo una conferenza tra Gladstone, Clarendon e Granville circa il portafoglio degli esteri.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa.

Rendita francese 3 % . . . . . 71 72 71 80  
Id. italiana 5 % . . . . . 67 70 58 45

Valori diversi.

Ferrovie lombardo-venete . 428 — 426 —  
Obbligazioni . . . . . 228 — 228 —  
Ferrovie romane . . . . . 47 50 48 50  
Obbligazioni . . . . . 119 50 119 50  
Ferrovie Vittorio Emanuele . 47 50 47 50  
Obbligazioni ferr. merid. . . 150 — 151 50  
Cambio sull'Italia . . . . . 6 — 5 1/4  
Credito mobiliare francese . . 305 — 301 —  
Obblig. della Regia Tabacchi . 480 — 483 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra . . . . . 118 50 118 90  
Londra, 4.  
Consolidati inglesi . . . . . 92 3/8 92 3/4

Parigi, 4.

Contrariamente alle asserzioni del *Figaro* il quale calcolò che ieri siano state arrestate 300 persone, gli arresti ascesero soltanto a 62, comprendendosi i ragazzi. La maggior parte verrà posta in libertà.

Costantinopoli, 4.

La *Turchia* dice che il governo ottomano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche colla Grecia, di richiamare il suo ministro da Atene e di dare i passaporti al ministro greco di Costantinopoli. Il commercio colla Grecia sarebbe proibito e i sudditi greci verrebbero espulsi.

Madrid, 4.

Una nuova circolare del ministro Sagasta raccomanda ai governatori di sorvegliare attentamente perchè sia rispettato il diritto di riunione, ma nello stesso tempo di correggerne gli abusi e di non dimenticarsi che qualsiasi attacco alla legalità è punito dal Codice.

Le sottoscrizioni al prestito ascendono a 85,100,400 scudi.

Lisbona, 3.

Ebbero luogo grandi dimostrazioni patriottiche per l'anniversario della Restaurazione del 1840.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il cielo continua ad esser nuvoloso ed il mare leggermente mosso, specialmente nel mezzo giorno d'Italia. I venti sono deboli e vari, e la temperatura è aumentata.

La pressione barometrica seguita ancora a diminuire nel nord-ovest d'Europa.

Stagione incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze  
Nel giorno 4 dicembre 1868.

Table with meteorological data: Barometro a metri, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento, Temperatura massima/minima.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore*.  
TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del Saltimbanco*.  
TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Dante a Verona*.  
TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità*.  
TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Una visita al Municipio*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 5 dicembre 1868)

Table with market data: VALORI, CAMBI, and various financial instruments and their prices.

PREZZI FATTI

5 1/2 58 62 1/4 — 55, 58 65 — 60 p. cont. — Azioni SS. FF. Merid. 272, 272 1/4 p. cont. Obbl. 3 1/2 delle dette 162 p. 15 corr.

Il sindaco: A. MORTARA.

## ELENCO N° 82 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Conti dott. Giuseppe	31 settembre 1807 - Cesana	già pretore mandamentale	14 aprile 1864	5 gennaio 1867	2261	16 settembre 1866	
2	Tezzi Maria	22 marzo 1812 - Bologna	ved. di Adato Luigi sostituto segret. di mandamento	id.	id.	219	18 luglio 1866	durante vedovanza.
3	Vaschiaroli Rinaldo	9 nov. 1823 - Nosenza (Jelli/Umbria)	già posizione della soppr. staz. post. di Rimini	3 aprile 1852	id.	133 21	1 gennaio 1865	
4	Gugliantini Antonio	10 ottobre 1822 - Arezzo	copista alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Siena	22 novembre 1849	id.	889 06	1 dicembre 1866	
5	Giovanini Antonio	20 gennaio 1796 - Corsignano	già consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro	id.	id.	4390 40	1 gennaio 1866	
6	Atthemale Gabras Gabriele	8 giugno 1810 - Cagliari	già cancelliere della prefettura di Laconi	14 aprile 1864	id.	780	1 ottobre 1866	
7	Del Duca Cirita Filomena	18 gennaio 1835 - Gaeta	ved. del 2° maestro nel Corpo R. equipaggi della marina italiana Gallinaro Erasmo	26 marzo 1865	id.	282 50	21 luglio 1866	
8	Santucci Marianna	15 settembre 1823 - Napoli	ved. di Conto Raffaele già furiere nella Casa R. invalidi e veterani in riposo	20 giugno 1851	id.	80 50	3 ottobre 1866	id.
9	Camussi Vincenzo Giuseppe	14 maggio 1812 - Pinerolo	già maggiore nel 56° regg. fanteria	27 giugno 1850	id.	2990	16 dicembre 1866	
10	Trevisan Giovanni	2 gennaio 1808 - Adria	già capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	2250	1 novembre 1866	
11	Fazio Carlo	6 gennaio 1844 - Portacomaro	già caporale nel 1° regg. bersaglieri	id.	id.	360	13 dicembre 1866	
12	Onofrio Luigi	26 marzo 1839 - Gioia	già soldato	id.	id.	300	14 id.	
13	Devoti Giuseppe	6 maggio 1844 - Nicola (Sarzana)	id. nel 13° id.	id.	id.	300	id.	
14	Milanesi Enrico	17 ottobre 1842 - Sant'Angelo	id.	id.	id.	300	id.	
15	Duca Giovanni	15 febbraio 1842 - Garigliano	id.	id.	id.	300	id.	
16	Cra Giuseppe	29 novembre 1840 - Cortona	già caporale	id.	id.	620	id.	
17	Aprosio Geronomo	14 aprile 1815 - Ventimiglia	già capitano nella 10ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	2145	16 novembre 1866	
18	Scarfogliera Giuseppa	14 ottobre 1819 - Napoli	orfana di Michelangelo già marioro nella R. marina, e di Anna Fariella, pensionata	3 maggio 1816	id.	45 90	17 marzo 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
19	Pontif Giovanni	16 marzo 1823 - Cagliari	sergente nel 55° regg. fanteria	27 giugno 1850	id.	465	26 novembre 1866	
20	Giovine Clementina	25 giugno 1833	orfane di Felice e della pensionata Pastore Livia	7 febbraio 1865	id.	68	7 gennaio 1866	id.
21	Ferrocchio Giuseppe Francesco	10 gennaio 1829 - Napoli	id.	3 maggio 1816	id.	68	id.	id.
22	Bargonzi cav. Matteo	25 agosto 1816 - id.	capitano nello stato maggiore della piazza	27 giugno 1850	id.	1970	16 novembre 1866	
23	Bacigalupo Luigi	13 nov. 1812 - Lubiana (Laybakh)	colonnello nell'arma di fanteria	id.	id.	4280	1 dicembre 1866	
24	Da Fieno cav. Egidlo	19 febbraio 1815 - Cioagna	guardarmano nello stato magg. delle piazze	id.	id.	874	id.	
25	Rusconi Ermelinda o Ermellina	18 gennaio 1816 - Spezia	già commissario di 1ª classe della marina	20 giugno 1851	id.	3600	1 novembre 1866	
26	De Amici Teresa	7 febbraio 1850 - Introsia	ved. di Pietro Modrone già delegato mandam. di P. S.	29 marzo 1865	id.	302 48	7 luglio 1866	durante vedovanza.
27	Picco Francesco	14 aprile 1811 - Berate	ved. di Chiesa Luigi già guardacaccia della riserva del Ticino	Direct. austriache	id.	Cent. 51	18 settembre 1866	id.
28	Muroni Vincenzo	18 novembre 1800 - Voghera	magazziniere delle private a Domodossola	14 aprile 1864	id.	2077	1 giugno 1866	
29	Zucarioli Nicola	—	già postiglione nella soppr. staz. postale di Ancona	3 aprile 1852	id.	63 81	18 maggio 1863	
30	Romani Emilia	12 luglio 1815 - Mede	ved. di Baldursi Paolo già segretario di giudiziatura mandam. in riposo	id.	id.	172 86	id.	
31	Toran Achille	21 febbraio 1835	mandam. in riposo	21 febbraio 1835	id.	438	16 ottobre 1866	id.
32	Gonnelli Tommaso	10 gennaio 1819 - Aversa	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850	id.	530	6 dicembre 1866	
33	Rianchini Pietro	7 febbraio 1865	id.	7 febbraio 1865	id.	531	id.	
34	Pastori Bartolomeo	8 giugno 1817 - Firenze	sergente	id.	id.	522	7 id.	
35	Bruna Ludovico	4 novembre 1821 - id.	id.	id.	id.	565	11 id.	
36	Codagnone Rosa	5 novembre 1812 - Agnese	già ufficiale di 3ª classe nell'amm. postale	14 aprile 1864	8	1074	1 marzo 1866	id.
37	Attolini Francesco	20 ottobre 1799 - Nicotia	ved. di Pisciccola Stanislao già capo d'ufficio postale in pensione	id.	id.	686	13 settembre 1866	id.
38	Davini Angelo	20 settembre 1827 - Vasto	già guardia doganale comune	13 maggio 1862	id.	330	1 id.	
39	Delle Carceri Ottavio	25 aprile 1824 - Napoli	id.	14 aprile 1864	id.	165	1 ottobre 1866	
40	Zonza Silvestro	12 agosto 1830 - Alcinello	già guardia doganale attiva di terra	id.	id.	1780	id.	
41	Bianco Salvatore	3 febbraio 1813 - Teramo	già segret. di 2ª classe presso la prefett. di Macerata	14 aprile 1864	id.	1555	id.	
42	Sander Ferdinando	22 dicembre 1815 - Maddalena	ufficiale di porto di 3ª classe	13 maggio 1862	id.	630	1 settembre 1866	
43	Zeloni Davide	13 settembre 1812 - Palermo	già brigatieri doganale di terra	14 aprile 1864	id.	944	3 dicembre 1866	id.
44	Rampinelli Alessandro	7 giugno 1816 - Torino	ved. di Cucchiotti cav. Francesco già capo sezione al Ministero della guerra, in pensione	14 aprile 1864	id.	1013	1 id.	
45	Rennis Filippo Eposito	8 maggio 1803 - Napoli	già ufficiale di 1ª classe nell'ammin. dell'Orfanotrofo militare in Napoli	id.	id.	1125	id.	
46	Scala Angela	22 marzo 1811 - Brescia	già delegato mandam. nell'amm. di P. S.	13 magg. 1862 id.	id.	165	16 settembre 1866	
47	Repetti o Repetto Angelo Benedetto	13 settembre 1832 - Cosenza	già guardia doganale comune attiva	14 aprile 1864	id.	244	4 id.	id.
48	Del Gaizo Saverio Bernardo Eugenio	1 dicembre 1811 - Testaccio d'Ischia	ved. di Modigliani Angelo Raffaele già usciere nell'amm. generale dei lotti in Napoli	id.	id.	1924	1 dicembre 1866	
49	Panzetta Matilde	3 ottobre 1801 - Chiavari	già delegato circond. di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza	id.	id.	165	16 ottobre 1866	
50	Scali Bruno o Brunone	13 febbraio 1823 - Torino	guardia doganale attiva di terra	id. e 13 magg. 1862	id.	127 50	3 gennaio 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
51	Mazzucco Giacinto	22 gennaio 1834 - Biandini	orfana del cancelliere di polizia Isaia e della pensionata Ferrari Francesca	3 maggio 1816	id.	330	1 settembre 1866	
52	Jovine Vincenzo	29 gennaio 1812 - Mammol	già guardia doganale comune	13 maggio 1862	id.	602	1 dicembre 1866	
53	Montanelli Antonio	20 febbraio 1814 - Boora	già guardiano di 1ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	665	1 novembre 1866	
54	Masegoli Giovanni	28 marzo 1809 - S. Sebastiano	già inseriente presso la direzione del lotto pubblico in Napoli	id.	id.	165	1 febbraio 1866	
55	De Bergolis Felice Andrea	18 settembre 1824 - Altamura	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	720	1 ottobre 1866	
56	Marchi Caporali Anna	29 gennaio 1814 - Portacomaro	già brigadiere doganale sedentario	14 aprile 1864	id.	535	1 settembre 1866	
57	Gherardini Anna	23 agosto 1809 - Rodi	già commesso di 3ª cl. nel magazzino delle private	22 novembre 1849	id.	378	id.	
58	Caria notaio Elio Luigi	25 giugno 1818 - Cetona	già fattore della ten. dem. di S. Lorenzo in Toscana	id.	id.	389 20	6 novembre 1866	durante vedovanza.
59	Bruschi Ester	10 ottobre 1819 - Pisa	ved. di Luigi Guioni già 1ª verificatore dei prezzi nella direzione generale della lotteria in Firenze	id.	id.	990	1 agosto 1866	id.
60	Chimenti Ferdinando	7 ottobre 1795 - Alghero	già vice cancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	158	24 ottobre 1866	
61	Carusella Vincenza	14 marzo 1818 - Antella	vedova di Federico Burroni 2° usciere al tribunale di 1ª istanza di Siena	id.	id.	684 32	1 id.	
62	Punta Francesca	14 giugno 1819 - Agliolo (Cortona)	già guardia alla tenuta dem. di Bettolle in Toscana	22 novembre 1849	id.	150	25 novembre 1865	id.
63	De Luca Giuseppe Filomeno	3 giugno 1810 - Napoli	ved. di Natale Antonio già portiere del tribunale circondariale di Napoli	14 aprile 1864	id.	3066	—	per una sola volta.
64	Saverino Maria Luisa Raffaella Antonia	11 maggio 1826 - Cortona	vedova di Conti Luigi già guarda convogli di strada ferrata	14 aprile 1864	id.	52 93	8 febbraio 1866	durante la minore età.
65	Terracciano Gabriele	13 agosto 1864 - Napoli	figlio postumo del defunto Giuseppe, già timoniere marittimo e della pensionata Stornelli Maria Grazia vedova del detto Giuseppe, passata a seconde nozze vedova del già medico di corvetta di 1ª classe Sargilli Ferdinando	20 giugno 1851	id.	750	21 luglio 1866	
66	Rizzo Santina	15 genn. 1803 - Capodimonte (Napoli)	già furiere maggiore nelle comp. veterani	26 marzo 1865	id.	680	16 dicembre 1866	
67	Caselli Raffaele	16 marzo 1812 - Napoli	id.	27 giugno 1850	id.	1000	1 id.	
68	Garibaldi cav. Giovanni Giuseppe	31 ottobre 1802 - Ovada	già guardarmano nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circond. di Genova	id.	id.	2040	16 id.	
69	Gonni Margherita	10 giugno 1815 - Messina	già capitano nello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circondario di Cittaducale	id.	id.	3060	10 novembre 1866	
70	Barbavara Maria Maddalena	5 maggio 1811 - Alessandria	già luogotenente colonnello nel 27° regg. fanteria	20 marzo 1865	id.	125	4 ottobre 1865	durante vedovanza.
71	Mengoni Caterina	30 dicembre 1816 - Imola	ved. di Carovani Luigi già brigad. nelle guardie di P. S.	27 giugno 1850	id.	200	25 giugno 1866	id.
72	Risso Maria	25 novembre 1837 - Gravellona	ved. di Ulli Giuseppe bersagliere, morto sul campo di battaglia	7 febbraio 1865	id.	232 50	id.	id.
73	Spadetta Clemeutina	10 gennaio 1802 - Bibbiena	ved. di Giuseppe Ghelli e madre di Francesco Ghelli, carabinieri morto sul campo di battaglia	id.	id.	391 66	21 novembre 1865	durante la minore età e lo stato nubile.
74	Savini Anna	13 dicembre 1844 - Caravonica	ved. del soldato di 2ª categoria Ernia Francesco	id.	id.	344 80	14 dicembre 1866	durante vedovanza.
75	Garramone Gerardantonio	20 luglio 1851	orfane minorenne del già luogotenente nei veterani	id.	id.	180	1 settembre 1865	
76	Piccoli Elena Maria	12 aprile 1856 - Napoli	Spadetta Vincenzo Maria, e di Esposito Carolina, morta pensionata	id.	id.	282 50	20 febbraio 1865	durante la minore età e lo stato nubile.
77	Costamagna Giacomo	10 settembre 1861 - Capri	ved. di Ghisoni Giuseppe già commesso deg. in pena.	22 luglio 1862	id.	300	1 gennaio 1867	
78	Colombo Stefano	28 agosto 1816 - Potenza	già guardia doganale comune sedentario	13 maggio 1862	id.	175	1 id. 1865	
79	Magistrini Angelo	19 gennaio 1816 - Potenza	orfano minorenne del già sergente Piccoli Vincenzo	id.	id.	200	id.	
80	Astolfi Angelo	13 giugno 1791 - Milano	già postiglione nella soppr. staz. postale di Gallarate	26 id.	id.	200	id.	per una sola volta.
81	Apostoli Giovanni	15 febbraio 1818 - Buffalora	id.	id.	id.	150	id.	id.
82	Vigè Giovanni Battista	12 marzo 1825 - Milano	id.	id.	id.	200	id.	id.
83	De Paoli Luigi	6 maggio 1826 - Sorrenza	id.	id.	id.	250	id.	id.
84	De Carli Giovanni Maria Alessandro	13 maggio 1812 - Mirago	id.	id.	id.	150	id.	id.
85	Quiroi Antonio	13 maggio 1830 - Cavenago	id.	id.	id.	250	id.	id.
86	Belloni Carlo	1 febb. 1816 - S. Stefano al Corvo	id.	id.	id.	100	id.	id.
87	Mazzucchi Giuseppe	24 aprile 1821 - Casalpusterlengo	id.	id.	id.	200	id.	id.
88	Rosio Gerolamo	29 marzo 1829 - S. Fiorano	id.	id.	id.	250	id.	id.
89	Moliterna Fabio	29 giugno 1805 - Sesto Calende	id.	id.	id.	333 33	1 dicembre 1866	
90	Benedetti Carmine	12 maggio 1801 - Binasco	id.	id.	id.	666 66	16 id.	
91	Palumbo Raffaele	27 ottobre 1849 - Aversa	soldato nella 3ª compagnia invalidi della Casa Reale di Napoli	27 giugno 1850	id.	300	id.	
92	Barbaro Giovanni	17 settembre 1835 - Pentima	id.	7 febbraio 1865	id.	395	id.	
93	Da Venoso 1° o Di Venoso Saverio	29 gennaio 1820 - Napoli	caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	620	13 id.	
94	Giordano Maria	22 giugno 1812 - Quindici	brigadiere nel Corpo dei carabinieri R. 9ª legione	3 maggio 1816	id.	170	20 maggio 1866	durante vedovanza.
95	Spolei Giovanna	24 luglio 1817 - Trani	ved. del pensionato ispett. di polizia Marrazzo Pasquale	id.	id.	425	7 settembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
96	Id. Emilia	1 dicembre 1821	orfane del pensionato commesso magazziniere della fabbrica dei tabacchi di Napoli, Andrea	id.	id.	136	7 gennaio 1866	id.
97	Piscione Teresa	11 novembre 1823	orfane dell'furono Raffaele e Cluocio Maria Raffaella pensionata	id.	id.	102	18 settembre 1865	durante vedovanza.
98	Miano Francesca Gesualda Vittoria	14 luglio 1833 - Napoli	ved. del pensionato furiere maggiore Briatico Pietro	id.	id.	1940	1 id. 1862	
99	Boncompagni di Mombello conte Carlo Delino	25 settembre 1814 - Torino	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	10	300	24 novembre 1866	
100	Silano Carlo	8 maggio 1840 - Gattinara	ex-soldato nella 2ª compagnia del Corpo d'amministrazione	27 giugno 1850	id.	753 33	13 dicembre 1866	
101	Marescotti Giambattista	29 marzo 1836 - Orsara	già sergente nel 1° regg. bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	562 50	1 novembre 1865	per anni otto.
102	Cappelli Alcibiade	19 settembre 1841 - Ivrea	già luogotenente nel 2° regg. fanteria	27 giugno 1850	id.	662 66	6 dicembre 1866	
103	Avvento Francesco	7 febbraio 1865	già soldato nell'8° regg. artiglieria	7 febbraio 1865	id.	465	16 id.	
104	Maiorino Gaetano	6 dicembre 1798 - Sarno	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	300	8 agosto 1866	
105	Bargilli Ordio	— 1841 - Firenze	già milite nel 7° regg. Volontari Italiani	id.	id.	15 agosto 1862	id.	
106	Innocenti Giovanni	id.	id.	id.	id.	300	26 settembre 1866	
107	Altieri Luigi	14 luglio 1815 - Morcone	già sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850	id.	435	16 dicembre 1866	
108	Mariani Francesco Paolo	7 febbraio 1865	già guardia doganale sedentaria	7 febbraio 1865	11	540	1 settembre 1866	
109	Stanco Antonio	13 maggio 1862	id.	13 maggio 1862	id.	480	1 maggio 1866	
110	Caproni Rosalba	14 aprile 1864	ved. la prima ed orfana nubile l'altra di Silvani Paolo	id.	id.	316 52	8 id.	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
111	Silvani Elisabetta	1 maggio 1828	già governatore di Fratta	1 maggio 1828	id.	3616	1 gennaio 1867	
112	Silvani Giuseppe	28 giugno 1843	direttore capo di divisione di 1ª classe al Ministero della guerra, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	769 44	1 dicembre 1866	
113	Gianchi Pietro	10 nov. 1804 - S. Felice ad Ema	già 1° sergente della Biblioteca Nazionale di Firenze	22 novembre 1849	id.	1170	1 gennaio 1867	
114	Basilio Carlo	20 ottobre 1825 - Milano	già applicato di 2ª classe presso gli archivi governativi di Milano	14 aprile 1864	id.	700	1 dicembre 1866	

È USCITO IN FIRENZE

IL GAZZETTINO UNIVERSALE

Foglio quotidiano di tutti i fatti più importanti d'ogni parte del Regno e dell'Estero - ARTICOLI ILLUSTRATI - CORRIERE DI FIRENZE - CRONACA, Aneddoti appunti - PROFILI degli oratori parlamentari - FATTI DIVERSI delle Provincie, corrispondenze, telegrammi particolari - CRONACA GIUDIZIARIA, Relazione stenografica dei processi più importanti nel Regno e stranieri - BOLLETTINO delle scienze, arti, industrie, commerci - BIBLIOGRAFIA - RELAZIONE di feste, spettacoli, esposizioni, ecc.

APPENDICE quotidiana, Romansi, Novelle, Varietà.

IL GAZZETTINO UNIVERSALE offrirà la cronaca più completa d'ogni avvenimento nei due mondi.

Le associazioni fuori di Firenze: il mese L. 2, Trimestre L. 5 80, Semestre L. 11 50, Anno L. 22. Presso i principali librai, o con vaglia postale all'Amministrazione, via del Castellaccio, 12.

Editto. D'ordine del signor giudice Saverio Pomodoro delegato alla procedura del fallimento di Probo Rossi, sono invitati tutti i creditori del fallimento suddetto a presentarsi avanti il medesimo in questa cancelleria il di 21 dicembre stante, a ore 1 pom., per essere presenti all'adunanza che in detto giorno, ora e luogo sarà tenuta per la proposizione della persona da surrogarsi in sindaco definitivo al renunciante sig. Federico Benetti.

Editto. Felice Levi e Dello Stroligo di Pisa emettono due loro accettazioni all'Ordine dei signori E. e F. fratelli Mugli di Milano, che una per fine marzo di lire 341, ed una per fine maggio di lire 340. Essendo state smarrite, dichiarano che di comune intelligenza coi traenti, hanno emesse due nuove accettazioni per le medesime scadenze, ed a queste sole verrà prestata fede. Pisa, 30 novembre 1868.

Editto. Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Enrico Volpini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo del fallimento stesso signor Claudio Mariotti i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 11 gennaio 1869, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridotto.

Bando. Si rende noto che, in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto sotto il 4 settembre 1868 munita di marca di registrazione ed annotata a forma di legge a richiesta del signor Giuseppe Ruvoci di Stribugliano in danno di Elisabetta Rosi, vedova Rocchi, di Monte Laterone, la mattina del 19 gennaio 1869, a ore undici, nella sala delle udienze di detto tribunale civile, saranno posti all'incanto:

1° Una fabbrica in Monte Laterone sulla via delle Mura, che si compone al primo piano di tre stanze, ed al secondo di quattro stanze, a confine della strada della porta e delle mura Vannini se altri, ecc. per lire 500, come da perizia Licciulli del 4 febbraio 1868.

Informazioni per asseza. Con decreto del 23 ottobre 1868 il tribunale civile di Genova, provvedendo sul ricorso di Rosa Badarano vedova di Pasquale Fereocci, residente in Bocco, ammessa al gratuito patrocinio al di 8 detto ottobre, mandò assumersi informazioni sulla assenza del figlio della ricorrente per nome Giuseppe, emigrato per l'America fino dell'anno 1841, delegando per tali informazioni il signor giudice Arrighetti.

Domanda per nomina di perito. Il signor Bernardino Rosatelli possente domiciliato a Manciano, rappresentato dal dottor Ciro Aldi-Mai legale residente in Grosseto, ha fatta la sua domanda al tribunale civile di Grosseto onde nominare un perito per procedere alla stima di diversi immobili di proprietà di Pietro Pasucci di Manciano, dei quali ne promuove la subastazione, consistente in diversi fondi rustici ed urbani posti in comunità di Manciano, cioè:

Domanda per nomina di perito. Il signor Bernardino Rosatelli possente domiciliato a Manciano, rappresentato dal dottor Ciro Aldi-Mai legale residente in Grosseto, ha fatta la sua domanda al tribunale civile di Grosseto onde nominare un perito per procedere alla stima di diversi immobili di proprietà di Pietro Pasucci di Manciano, dei quali ne promuove la subastazione, consistente in diversi fondi rustici ed urbani posti in comunità di Manciano, cioè:

UN NUOVISSIMO ROMANZO DI F. D. GUERRAZZI verrà pubblicato nel Romanziere Contemporaneo Illustrato, cominciando dal 1° giovedì di dicembre. Questo nuovo lavoro dell'autore dell'Assedio di Firenze, del tutto medito, e destinato al più gran successo, è intitolato IL DESTINO

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE cretta e residente in Milano

Comune di Pratovecchio AVVISO DI CONCORSO. È aperto il concorso ad una delle due condotte residenziali medico-chirurgiche di questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di italiane L. 1,400, con più italiane L. 400 per indennità di cavalcatura, e con i diritti ed oneri di che nelle deliberazioni consigliari de' 2 maggio 1861, 18 settembre e 26 novembre 1868.

AMMINISTRAZIONE DEI BAGNI PENALI BAGNO DI GENOVA AVVISI DI SEGUITA AGGIUDICAZIONE. Giusta gli avvisi d'asta del 1° del cadente mese, stamane questo Consiglio d'amministrazione ha deliberato i seguenti lotti per la fornitura del vestiario e casermaggio per guardiani e condannati di questo Bagno penale, cioè:

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO COLLE BARBABIETOLE IN RIETI Stante lo scioglimento della Società avvenuta di diritto per mancanza del capitale sociale a senso dell'art. 142 del Codice di commercio, è convocata l'adunanza generale il giorno ventuno dicembre 1868, alle ore 11 antimeridiane, nella casa posta in via di Ponte, al civico numero 92, per nominare gli incaricati dello stralcio, nei modi e per gli effetti indicati dagli articoli 168 e seguenti del detto Codice di commercio.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI Settimana 48° dell'anno 1868.

Table with columns: NUMERO del versamenti, del ritiri, VERSAMENTI, RITIRI. Rows include Risparmi, Depositi diversi, Cassa di 1° classe in conto corr., Cassa di 2° classe idem, Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze, and a total row.

Ministero della Marina DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA. Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero il 30 c. d. n. o. per il delibramento della provvista di metri cubi 500 di legname Teak di Moulmeil occorrenza alla R. Marina nel 2° dipartimento (Napoli), montante alla complessiva somma di L. 140,000; si notifica che nel giorno 17 corrente dicembre, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero sito in piazza Frescobaldi presso il ponte di Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento.

EDENTORINE-RIGAUD. È un dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie.

Editto. Fallimento di Gaetano Cecchi di Pesca. Il sottoscritto fa noto che il giudice delegato al suddetto fallimento ha rinviata al 20 gennaio 1869, a ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori in detto fallimento per la formazione del concordato.

Editto. La Corte d'appello in Brescia, sezione di Tiburzio Fontana esposto dell'ospitale di Caravaggio, col quale presento l'atto venticinque decorso settembre seguito innanzi l'illustrissimo signor presidente di sezione portante l'adozione di esso Tiburzio, nato il dieci agosto 1842, da parte di Maria Maddalena Bertolotti della famiglia Braggi, nata il 21 luglio 1818, ambedue domiciliati in Caravaggio, chiedendosi l'omologazione dell'atto medesimo;

Editto. In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze del 13 luglio 1868, registrata a Firenze nel di 7 agosto successivo con lire 5 50 da Gian, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del 21 novembre p. a., alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del 23 gennaio 1869, alle ore 10, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di lire 7,955 65, e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, n. 7 case poste in Campi Bisenzio nel popolo di Santo Stefano, latamente descritte in detta sentenza, espropriate a danno del signor Raffaello di Daniele Romolini di Campi Bisenzio, e alle istanze del sig. Antonio Bogacci di detto luogo, rappresentato dall'infirmito procuratore.

Avviso. Il sottoscritto rende noto al pubblico che la signora Enrichetta e Carolina del fu Stefano Lazzeri con dichiarazione del 20 novembre caduto, debitamente registrata, dichiararono di accettare col beneficio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu Annunziata Lastricati vedova Lazzeri, loro madre.

Avviso. Il sottoscritto rende noto al pubblico che la signora Giulia del vivente Giacobbe Raffaele Segre nell'interesse delle proprie figlie minorenni Rosina e Virginia Jona, con dichiarazione del 26 novembre ultimo scorso dichiarò di accettare l'eredità relitta dalla fu Moise Leon Jona col beneficio di legge e d'inventario.

Dichiarazione d'assenza. Il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza in data ventuno cadente novembre, sull'istanza delle Margarita e Maria sorelle Valenzano fu Martino, moglie la prima di Molinaro Gio., e l'altra di Laurentino Martino, residenti a Vidracco, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 4 maggio 1867 dichiarò l'assenza del Valenzano Giacomo fu Martino, già imorante a Vidracco, mandando la stessa sentenza notificarsi e pubblicarsi in conformità dell'art. 25 del Codice civile.

Avviso. La ditta Toni e Marietta deduce a pubblica notizia che è andata smarrita una lettera di cambio del valore di lire duecenta pagabili il giorno 21 gennaio annuo prossimo venturo all'ordine di Toni e Marietta, senza firma del traente ed avente a tergo la firma Toni e Marietta, con girata in bianco, si diffida per tanto chiunque possa essere il possessore di detta lettera di cambio, che la medesima resta di nessun valore, e che non sarà giammai pagata.

Formazione di Società. Con atto rogato dal sottoscritto notario residente in Lucca il 18 novembre 1868 registrato il 19 di detto mese al numero 3919, fu creata infra i signori Augusto del vivente signor Francesco Guidi possidente e negoziante e Torello del fu signor Giuseppe Del Carlo possidente, ambedue domiciliati e residenti in Lucca, una Società in nome collettivo per qualsiasi affare commerciale tanto in detta città quanto all'Estero, e con residenza in Lucca, e con un capitale di italiane lire trentamila, da aver principio col 1° dicembre 1868, e durare per anni tre. Il signor Augusto Guidi sarà quello che rappresenterà ed amministrerà la Società, la quale dovrà cantare sotto la ditta Augusto Guidi e C., ed in tal nome saranno dal medesimo firmati tutti gli atti commerciali della Società stessa. Il tutto si rende di pubblica ragione per gli effetti voluti dall'articolo 162 del vigente Codice di commercio.

Domanda per nomina di perito. Si rende noto a chiunque possa avervi interesse qualunque il signor Elis Modigliani, possidente e banchiere domiciliato in Firenze al seguito del precetto di giorni trenta trasmesso al signor Luigi Rogai, falegname e possidente domiciliato in Firenze sotto di 18 agosto 1868, ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infirmito immobile di proprietà di detto signor Luigi Rogai per quindi essere subastato.

Avviso. Si rende noto a chiunque possa avervi interesse qualunque il signor Elis Modigliani, possidente e banchiere domiciliato in Firenze al seguito del precetto di giorni trenta trasmesso al signor Luigi Rogai, falegname e possidente domiciliato in Firenze sotto di 18 agosto 1868, ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infirmito immobile di proprietà di detto signor Luigi Rogai per quindi essere subastato.

Avviso. Si rende noto a chiunque possa avervi interesse qualunque il signor Elis Modigliani, possidente e banchiere domiciliato in Firenze al seguito del precetto di giorni trenta trasmesso al signor Luigi Rogai, falegname e possidente domiciliato in Firenze sotto di 18 agosto 1868, ha presentato ricorso al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infirmito immobile di proprietà di detto signor Luigi Rogai per quindi essere subastato.

Avviso. D'ordine del signor cavaliere presidente Antonio Caporali giudice delegato al fallimento di Bartol. meo Galdari, di Foliano della Chiana, i creditori del fallimento stesso sono convocati per procedere a quanto è prescritto dagli articoli 642 e 643 e seguenti del Codice di commercio, non avendo potuto nel di 13 novembre prossimo passato aver luogo il concordato per le dichiarazioni d'imponenza ad offrire qualsiasi somma emesse dal fallito, ed è stata per l'adunanza relativa destinata la mattina del 18 dicembre stante, a ore dieci, da aver luogo nella Camera di Consiglio di questo tribunale.

Avviso. Pistoia, 1° dicembre 1868. Il sottoscritto nel far noto di avere congedato Raffaello del fu Carlo Spinetti da un potere che conduceva con titolo di mezzeria annuale, posto nel popolo della Castellina in Serravalle, in luogo detto - La Casina, - rammenta pure che egli non aveva né la facoltà di comprare né vendere, senza il di lui consenso in scritto, verun capo di bestie, e si protesta della nullità di tali contrattazioni, qualora fossero fatte in spreto del suddetto divieto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.

Avviso. Si notifica a chiunque possa avervi interesse che gli stabili qui sotto descritti, eseguiti alle istanze del signor Luigi Chelucci in danno del figlio ed eredi del fu Giuseppe Nardi, di Castiglione della Pescaia, all'incanto che ebbe luogo la mattina del 1° dicembre 1868, all'udienza del tribunale civile di Grosseto, non furono venduti. Che con sentenza di detto giorno lo stesso tribunale civile rinviò per un nuovo incanto all'udienza del 22 dicembre detto.